

SALVAVITA Gli Amici del Cuore: «Le società sportive devono adeguarsi»

Dopo il caso del calciatore Bove defibrillatori anche sui campi

di **Federico Dovera**

■ Dalla partita Fiorentina-Inter in cui il calciatore viola Edoardo Bove ha accusato un malore cardiaco il mondo sportivo ha tratto un'importante lezione: l'utilità di strumenti come i defibrillatori e la necessità di indottrinare con corsi di rianimazione quante più persone possibile. Due aspetti su cui l'Associazione Roberto Malusardi Amici del Cuore insiste da tempo.

Questa realtà, tra il 2022 e il 2024, ha partecipato al progetto "Sport per Tutti" della Fondazione Comunitaria ed ha effettuato corsi BLSD per circa 220 persone appartenenti a società sportive lodigiane. Inoltre nell'ambito del Progetto Vita Lodi, con il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Lodi, sono stati donati un centinaio di DAE ad alcune società sportive della Provincia di Lodi. «Sia le società sportive professionistiche e che quelle dilettantistiche devono effettuare la loro attività in una struttura che disponga di un DAE, sia per le gare che per gli allenamenti. Sia durante le gare che durante gli allenamenti, ol-



Un defibrillatore in un luogo pubblico

tre al DAE, è obbligatoria la presenza di personale addestrato al suo utilizzo mediante corsi BLSD e mantenuto addestrato con corsi di "retraining" ogni 2 anni». A spiegarlo è il vicepresidente

Egidio Marangoni, della Associazione Roberto Malusardi Amici del Cuore, che racconta come la realtà da lui rappresentata sia costantemente impegnata a fornire alle società sportive corsi di rianimazione e sull'uso del defibrillatore.

A settembre del 2024 il numero dei defibrillatori che il Progetto vita Lodi in 10 anni è riuscito a mettere in campo era di oltre 300, di cui più di un centinaio nel solo capoluogo. Grazie agli Amici del Cuore e alla Fondazione Bpl, e alla Fondazione Comunitaria, nel tempo sono state abilitate all'uso dello strumento 1600 persone di cui 290 componenti delle forze dell'ordine e 300 studenti. Nel 2023, inoltre, il sistema di emergenza Areu regionale segnalava 224 arresti cardiaci, mentre nel reparto di cardiologia di Lodi, sempre nel 2023, sono state ricoverate 1300 persone, con 63mila persone in tutta la provincia affette da patologie cardio circolatorie croniche. Affinché questi numeri non aumentino la presenza di defibrillatori sul territorio e di persone in grado di usarli diventa quindi fondamentale. ■